

R.:L.: GAIO CORNELIO TACITO n°740

ORIENTE DI TERNI

LA SPECULAZIONE MASSONICA

Il 24 Giugno 1717, nell'Osteria "All'Oca e alla Graticola" di Londra, com'è notorio, si riunirono quattro Logge Massoniche che convertirono la vecchia Massoneria operativa in Massoneria speculativa.

Si trattò di una svolta che nulla cancellò del passato, anzi di esso fece tesoro, considerato che andò a sostituire l'operatività materiale dei vecchi Liberi Muratori, costruttori di cattedrali ed altri edifici architettonici che restano, per bellezza, maestosità, monumentalità e tecnica, l'orgoglio dell'arte muratoria dei paesi europei di tutti i tempi, con un compito molto più difficile ed impegnativo, ma certamente nobile, quello di sublimare l'intimo tempio dell'uomo, mediante la sua elevazione morale, spirituale ed intellettuale, attraverso cui promuovere l'affratellamento dell'umana gente.

Non più, dunque, l'edificazione di templi materiali, ma spirituali, sensibili, ricchi di alti valori morali e civili, convertendo così il lavoro fisico del Massone operativo, in elaborazione pedagogico-intellettuale di quello speculativo, saldando, per analogia, il vecchio al nuovo, l'operativo allo speculativo.

La Massoneria moderna, dunque, venne e continua ad essere qualificata come Massoneria speculativa, un termine com'è noto polivalente.

Infatti, per speculazione, generalmente s'intende una operazione finanziaria o commerciale diretta a conseguire utili, guadagni più o meno lautissimi, tramite la fluttuazione della borsa e dei prezzi, ma non è questo il senso della speculazione massonica.

Speculare, però, significa anche **indagare nell'ambito di una problematica filosofica** onde accertare o scoprire, mediante l'uso della ragione e della semplice logica, l'essenza di un dato principio, di un dato assunto, che è quello che la Massoneria moderna ha alla base del suo essere, onde arricchire l'uomo in conoscenza e virtù al ragguardevole fine di creare le premesse per l'affratellamento tra gli uomini.

L'uso del pensiero, per avere compiutezza, deve godere di libertà piena, non tanto nel senso spaziale, quanto quello delle remore di ordine pregiudiziale, onde poter spaziare senza condizionamenti o subordinazioni, nel rispetto della libertà degli altri che non deve essere mai violata nemmeno marginalmente, se si pretende, e si deve pretendere, il rispetto della propria. Sconfinare in campi che si ha l'obbligo civile, morale e democratico di non invadere, significa sopraffare, prevaricare, e, alla verità o all'essenza delle cose, non si perviene imboccando la strada della prevaricazione. Questo limite impone anche di non presumere, come spesso avviene purtroppo, che le conclusioni alle quali si perviene con la propria indagine, o se si vuole, con la speculazione del proprio pensiero, siano oggettive, come dire, valide per tutti. Per una sommatoria di motivi (cultura, tradizioni, educazione intellettuale, convincimenti ideologici e religiosi e così via)

le conclusioni tratte da chiunque, su un determinato quesito, possono essere simili a quelle degli altri, forse mai uguali o addirittura opposte, per cui, ogni soggetto, deve avere la consapevolezza, unitamente all'umiltà, di non ritenere di avere raggiunto, con la propria speculazione, la verità assoluta, ma solo la propria, sempre relativa, e come tale da confrontare con quella degli altri. Solo la verità rivelata non ammette dubbi e rifiuta ogni comparazione, ma questa fa parte del dogma, e il dogma respinge ogni forma di interpretazione.

La speculazione Massonica ha un campo vastissimo su cui intervenire. Si estrinseca nelle Logge mediante riflessioni, esami, analisi proposte dai fratelli previa intesa con il Maestro Venerabile. Dunque tutto si svolge in Loggia, senza cattedre, senza docenti o discenti, con la partecipazione corale di tutti, taluni con il silenzioso e composto ascolto, altri aggiungendo un personale contributo e alla fine, ognuno avrà acquisito qualche cognizione in più, qualche punto su cui riflettere e allargare la propria conoscenza.

Un impegno, questo, a migliorare se stessi, non per vanagloria o per interessi materiali, ma per uno scopo nobile : quello di migliorare l'umanità.

Riguardo al divieto tassativo "*di intrattarsi in questioni di politica e di religione*" durante i lavori di Loggia, tale divieto non è e non vuole essere una limitazione del diritto di libertà di pensiero e di espressione, ma solo una astensione, una rinuncia circoscritta ad un momento di particolare intensità esoterica che è essenziale vivere in una atmosfera di autentica serenità, senza possibili turbative, visto che l'uomo, molto frequentemente, difende con calore e con vivace passione le proprie scelte politiche e religiose, ragion per cui è cosa saggia confrontare queste scelte in altri luoghi e non nella sacralità del Tempio. Ma non solo, perché per un caso eccezionale tutti i componenti potrebbero trovarsi concordi, unanimi nel riconoscere la validità di una specifica ideologia, operando così una scelta che andrebbe a costituire una caratterizzazione politica o religiosa della Loggia, il cui pluralismo non ammette, per principio, alcuna discriminazione.

La libertà, per esempio, è vista in maniera diversa da ideologia ad ideologia, come da credo a credo. Eppure, la libertà è uno dei cardini della Massoneria che nelle Logge assorbe lunghi esami, discussioni, riflessioni, confronti, ma non come oggetto teorico di questa o quella visione politica o religiosa, bensì come estrinsecazione naturale dell'uomo.

Il futuro si costruisce facendo tesoro del passato per l'importanza che ci proviene dall'esperienza e dall'esempio offerti dai liberi pensatori, dai letterati, dai poeti, dagli artisti, dai patrioti, dagli statisti, da quanti con le loro opere, i loro valori, la loro saggezza, segnarono la storia facendo camminare il mondo verso il progresso e la civiltà.

"Teniamo sempre aperto il libro della storia". Sì, perché la storia, come scrisse Cicerone, è "*testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, annunciatrice dell'antichità*".

Purtroppo il libro della storia non sempre si tiene illuminato e nella sua interezza. Non è raro riscontrare che, anche chi è convinto della bontà delle affermazioni di Cicerone, vorrebbe e, a volte, cercherebbe anche di imporre di tenere ben visibili e illuminate certe pagine della storia e nel buio più fitto quelle che ritiene scomode.

Questo perché l'uomo molto spesso è la quintessenza della contraddizione. Richiama o si richiama a principi apodittici, ma poi nella pratica non li tiene in alcun conto, divenendo smentitore di se stesso.

Certo è da tener conto del ruolo negativo svolto da una certa parte dei mass media, che a ragione dell'ignoranza fanno cattiva informazione, ed anche che spesso la Massoneria

viene utilizzata come alibi per distogliere l'attenzione, questa si devia, da altri gravi problemi e da altre realtà.

Ma soprattutto c'è il fatto che il Massone è una testa pensante ed è fondamentale
un uomo libero.

E la libertà fa sempre paura.